

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA OPERATIVO
FESR EMILIA-ROMAGNA 2007-2013**

***VALUTAZIONE DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA DEL PIANO DI
COMUNICAZIONE DEL POR FESR 2007-13***

PRIMO RAPPORTO

LUGLIO 2011

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente Rapporto costituisce il primo output dell'attività di valutazione indipendente del PO FESR 2007-13 della Regione Emilia Romagna, realizzato da un gruppo di lavoro costituito ad hoc dal RTI Ecoter Srl – Nomisma Spa– Sign Srl, aggiudicatario del relativo servizio a seguito di specifica procedura di evidenza pubblica.

Il Rapporto sintetizza gli esiti di un primo approfondimento tematico di analisi, previsto in sede di offerta tecnica e relativo alla validità della strategia messa in atto dalla Regione Emilia Romagna per dare attuazione al Piano di Comunicazione del PO FESR 2007-2013 (“il Piano”). Più in particolare, il Rapporto descrive le risultanze delle analisi condotte al fine di affrontare tre delle quattro domande valutative identificate nel “Disegno della Valutazione” (documento di indirizzo metodologico ed operativo dell'intero processo di valutazione), ovvero:

- A. Qual è stata la visibilità del POR dal momento del lancio presso i potenziali beneficiari, in termini di opportunità di finanziamento offerte?*
- B. Quali strumenti di comunicazione tra quelli attivati hanno registrato la maggior efficacia nel raggiungere i destinatari target?*
- C. Qual è la consapevolezza della popolazione in generale e dei beneficiari potenziali del ruolo svolto dalla UE nel POR quale co-finanziatore delle politiche regionali?*

L'approfondimento di analisi operato ha permesso di raccogliere importanti elementi di conoscenza sulla validità complessiva della strategia finora adottata dalla Regione e di elaborare considerazioni valutative utilizzabili ai fini del miglioramento dell'azione di comunicazione integrata attivata.

Un primo elemento di rilevante interesse riguarda la capacità dimostrata dall'Amministrazione regionale di avviare un piano di interventi molto articolato rispetto ai mezzi impiegati e ai fini della comunicazione. Dall'esame svolto emerge che la Regione ha denotato un commitment elevato nello sviluppo delle attività previste, in special modo di quelle che attengono all'esigenza di informare adeguatamente i potenziali beneficiari e i beneficiari effettivi dei finanziamenti assegnati al PO FESR. In tal senso, si può affermare che l'azione regionale ha evidenziato una piena coerenza rispetto agli obiettivi fissati dal Regolamento comunitario 1828/06, sia in termini di tipologie di interventi attivati sia in relazione ai destinatari target toccati dalle iniziative e dai prodotti realizzati.

Il ricorso ad un approccio integrato alle varie forme di comunicazione, reso evidente dall'utilizzo di un mix di strumenti tradizionali e innovativi e dall'adozione di specifici meccanismi di governance istituzionale, inducono in tal senso a poter considerare l'intervento regionale una buona pratica di programmazione e gestione delle azioni di comunicazione istituzionale.

Sotto il profilo strettamente realizzativo, poi, la Regione ha espresso – in questa prima fase di attuazione del Programma – una buona capacità operativa, attivando una massa critica rilevante di iniziative di comunicazione.

Rispetto all'obiettivo di dare risposta alle tre domande valutative oggetto di questa prima parte dell'approfondimento tematico, l'analisi ha mostrato, in primo luogo, che i principali strumenti di comunicazione attivati manifestano una validità tecnica più che buona, sebbene per alcuni aspetti gli spazi di miglioramento siano da considerare con attenzione. In tal senso, si è ravvisata l'esigenza di attuare nel prosieguo dell'attuazione del Piano un più concreto ancoraggio dei messaggi promo pubblicitari a situazioni di effettivo e visibile miglioramento del contesto interessato dall'intervento del Programma.

In secondo luogo, alla luce delle informazioni raccolte, è possibile sostenere che la campagna di comunicazione dalla Regione nel periodo 2009-2011 ha conferito il giusto grado di attenzione, in termini di tipologie di azioni e di strumenti attivati, verso le prioritarie esigenze informative dei potenziali beneficiari, connesse all'obiettivo di promuovere una adeguata visibilità in fase di lancio al Programma.

Pertanto, se la percezione di elevata efficacia della comunicazione, emersa dalle indagini qualitative, non si è tradotta in un risultato altrettanto positivo in termini di visibilità del Programma e del ruolo dell'UE di finanziatore dello sviluppo regionale – come invece segnalato dall'indagine campionaria sulla popolazione, si può comunque affermare che ciò non è sicuramente dipeso da un deficit di azione specifica da parte della Regione, la quale ha mostrato un'attenzione elevata anche verso il grande pubblico. Sotto questo profilo, piuttosto, gli esiti non soddisfacenti emersi dell'indagine chiamano in causa l'esistenza di altri fattori, di carattere più generale, legati in primo luogo alla proporzionalità dell'azione di comunicazione rispetto alla portata finanziaria dell'intervento di sostegno allo sviluppo regionale promosso dal Programma FESR e, in secondo luogo, alla specificità dei contenuti da veicolare (tralasciando evidentemente altri fattori, esogeni rispetto al raggio d'azione del Programma, ma che tuttavia giocano un ruolo decisivo nel determinare l'immagine dell'Unione Europea e l'atteggiamento dei cittadini verso le sue istituzioni). Si spiega in gran parte così il limitato risultato ottenuto dall'azione di comunicazione attivata in relazione alla promozione dell'immagine dell'UE di finanziatore dello sviluppo regionale, unico aspetto finora deficitario e sul quale l'Autorità di Gestione del PO FESR, in maniera coordinata con le altre strutture regionali deputate alla gestione dei fondi europei, dovrebbe rafforzare nei prossimi anni il proprio impegno sul versante della comunicazione istituzionale.

Le analisi condotte indicano che per conseguire risultati duraturi e diffusi presso il grande pubblico, è necessario che la Regione continui sulla strada già efficacemente intrapresa, da una parte rafforzando ulteriormente i meccanismi di coordinamento operativo con le altre strutture regionali e, dall'altra, definendo ed attuando una strategia integrata di comunicazione in grado di massimizzare la visibilità reciproca dei diversi Programmi e, con essa, soprattutto l'immagine dell'UE. Una più stretta cooperazione con tutti gli stakeholders, peraltro, potrebbe aiutare a superare anche i vincoli intrinsecamente legati alla comunicazione relativa all'intervento dei Fondi Strutturali.

Come emerso chiaramente dall'analisi effettuata, il tecnicismo elevato connesso alle gestione e all'attuazione del Programma si traduce, inevitabilmente, nell'utilizzo di un linguaggio complesso, difficilmente accessibile ai non addetti ai lavori e che si presta con difficoltà ad essere integrato all'interno di messaggi semplificati, requisito fondamentale per comunicare attraverso i mass media. In tale direzione, andrebbero valutate anche le sollecitazioni scaturite dall'ascolto degli stakeholders, con riferimento alla possibilità di rafforzare il ruolo di tali soggetti, di intermediari della comunicazione verso il grande pubblico, nel veicolare sul territorio in maniera capillare informazioni e messaggi semplificati inerenti i risultati prodotti dall'attuazione del PO FESR, secondo un approccio di tipo bottom up, complementare rispetto all'azione di comunicazione diretta dall'alto realizzata dalla Regione.